

RIVA - ARCO

Vallo tomo, raggiunta l'intesa

L'accordo. Gli ambientalisti alla fine concordano che il reperto della Prima guerra a rischio non è in fondo così importante. E danno il via libera alla prosecuzione dei lavori per garantire la sicurezza delle residenze a valle

GIANLUCA RICCI

ARCO. Si aprono spiragli significativi per la prosecuzione dei lavori di realizzazione del vallo tomo alle pendici del Brione: dopo un recente sopralluogo con il responsabile dell'impresa appaltatrice e con l'assessore alle opere pubbliche Roberto Zampiccoli, l'appassionato di storia Paolo Ciresa, autore di un lavoro di ricostruzione storica intitolato "La tagliata del Sarca a Linfano", e Duilio Turrini, uomo di punta del Coordinamento ambientalista, hanno alla fine convenuto che il reperto della prima guerra mondiale che dovrebbe essere sacrificato per poter realizzare il prolungamento del vallo non pare di fondamentale importanza per la memoria dell'intero sistema, come peraltro a suo tempo aveva certificato lo stesso sovrintendente. E per questo hanno scritto una lettera al vice sindaco Zampiccoli e alla Soprintendenza ai beni culturali in cui affermano di condividere la variante al progetto originale con la quale, a fronte del sacrificio della postazione di ricovero e da sparo interessata dai lavori, si conserveranno tre terrazzamenti, un'altra postazione di ri-



• Il vallo tomo di Arco visto dall'alto. Ora potrà essere completato

• **Il sopralluogo.** Sul posto si sono incontrati impresa, Comune e ambientalisti

• **La promessa.** C'è un impegno a valorizzare la zona e la sua storia

covero, parte delle trincee e i sentieri di collegamento: «Dal confronto in sede di sopralluogo – si legge nel documento – è risultata la condivisione della variante in quanto conserva in buona parte l'areale, raggiungendo una sintesi accettabile fra sicurezza e salvaguardia dei beni». Decisamente soddisfatto l'assessore Zampiccoli, che ora può guardare con fiducia al-

la prossima conferenza dei servizi, di cui deve ancora essere definita la data, dove sarà individuata la strategia da adottare per poter continuare con i lavori e permettere alla dirigente del Comune di firmare le carte necessarie senza temere ricorsi o indagini supplementari. Dal canto suo l'amministrazione, di cui Ciresa e Turrini hanno ufficialmente apprezzato l'impe-

gno, si attiverà per dare visibilità alla ricerca storica della linea fortificata austro-ungarica organizzando una serata pubblica informativa, predisponendo in loco pannelli esplicativi e verificando, d'intesa con la direzione del Mag, la possibilità di allestire uno spazio museale dedicato alla ricerca. Inoltre gli ambientalisti chiedono che ci si attivi per realizzare una serie di migliorie al terreno circostante le vestigia belliche, conservando il muro di sostegno del terrazzamento su cui insiste la traccia di accesso al cantiere, ripristinando il muro di confinamento, pulendo i terrazzamenti anche nella parte superiore in modo da rendere ben riconoscibile il complesso militare, pulendo i sentieri e le postazioni di ricovero e da sparo e realizzando, se possibile, una georeferenziazione dell'area. La conclusione del documento certifica a chiare lettere la condivisione delle prossime azioni: «Considerando che sia stata raggiunta una soluzione soddisfacente – hanno scritto Turrini e Ciresa – tale da permettere la conservazione di parte dei reperti militari scoperti e che le richieste non comportano eccessivi oneri per l'amministrazione, si ringrazia per la collaborazione».